

Ferrovie, treni e stazioni.

Impressioni di viaggio

di Antonio Bini *



Quando la realizzazione della ferrovia adriatica raggiunse 150 anni fa Pescara, il processo di unificazione dell'Italia era ancora lontano dal completamento. Il treno non andava soltanto ad unire progressivamente nord e sud del Paese, ma annunciava la fine di un'epoca, con riflessi rivoluzionari sul piano sociale ed economico, con impatti anche sotto il più ampio profilo culturale e di modernizzazione dell'Italia.

In un mondo nel quale la mobilità era stata per tanto tempo legata alla carrozza, al mulo o ai percorsi a piedi, con il viaggio che era secolare consuetudine di lentezza, l'impatto della ferrovia, descritta addirittura come *“un proiettile che violenta il paesaggio e che non lascia il tempo di assaporare il viaggio, facendo sentire il viaggiatore come un pacco”*¹ non fu del tutto pacifico.

In ogni caso, l'irrompere del treno costituì fattore determinante per il superamento dell'isolamento – non solo geografico – dell'Abruzzo, che solo dopo l'Unità d'Italia, fu interessata da

* Studioso di storia del turismo e del Grand Tour. E' stato dirigente del MIUR, della Regione Abruzzo e docente a contratto di Sociologia del Turismo presso l'Università degli Studi di Teramo. Autore di articoli e pubblicazioni sulla valorizzazione del patrimonio culturale e sul marketing territoriale. E' stato consulente della mostra sui 150 anni della Linea Adriatica, organizzata dalla Fondazione Pescaraabruzzo e dall'ACAF-Museo del Treno di Montesilvano.

♦♦♦♦

¹ S.Bini, B. Boldrini, Storia dei viaggi in ferrovia, in La Tecnica Ferroviaria, n. 2, febbraio, 1990, p. 118;